

Il giornalista docile

Un episodio di "Newsroom", gli inutili sospiri e il modello-carta-da-parati per il moderatore di dibattiti

Milano. In "Newsroom", serie tv ideata da Aaron Sorkin, il protagonista, l'anchor-man William McAvoy, decide di proporre un nuovo format per i dibattiti politici assieme al suo staff (la producer è la sua ex fidanzata, che l'ha tradito, e né lui né lei se ne fanno una ragione, più lui a dire il vero, e la rincorsa tra i due complica di non poco la faccenda, ma questa purtroppo è un'altra storia). Obiettivo ultimo: evitare risposte evasive, che è il grande classico dei dibattiti e il motivo per cui, il più delle volte, non spostano nemmeno un voto (dicono i sondaggisti, ma vatti a fidare). Tutti i giornalisti della "newsroom" si preparano, ognuno interpreta una parte - il format è modellato sui dibattiti delle primarie repubblicane, il palco è affollato - e McAvoy fa le domande. Una mitragliata di domande. Appena uno sventurato inizia a rispondere, lui lo incalza. E lo fa tacere. Nel modello sorkiniano insomma, il giornalista-moderatore è scomodissimo e protagonista (e affascinante e idealista e ti fa sospirare). Nessuno vuole acquistare un format così, non soltanto perché i politici non lo accetterebbero mai, mica sono matti, e nemmeno perché McAvoy è vittima di un ostruzionismo becero e politicizzato. Ma perché ci sono alcuni casi in cui è più importante che risaltino le risposte piuttosto che le domande.

Nella notte scorsa c'è stato il primo dibattito tra Barack Obama e Mitt Romney, il moderatore era Jim Lehrer, per la dodicesima volta. Lehrer ha scritto un'autobiografia per raccontare che quell'ora e più è "come una passeggiata su una lama di coltello", la tensione non cala mai. Ma come scriveva il Washington Post ieri, il moderatore dev'essere "in parte inquisitore, in parte arbitro, in parte cronometrista, in parte carta da parati". Un dibattito riuscito è un dibattito con un giornalista docile ma fermo, che sa che quella non è la sua serata, è la serata degli ospiti. Più riesce a farli parlare - senza teleprompter: non capita spesso - più lo spettacolo sarà riuscito. E se ci ricorderemo il colore della carta da parati, il giornalista docile avrà fatto il suo miglior servizio.

Twitter @paolapeduzzi